

# Discarica satura: chiude

Campobello di Mazara. Si prospetta un'altra emergenza rifiuti per i Comuni di Belice Ambiente

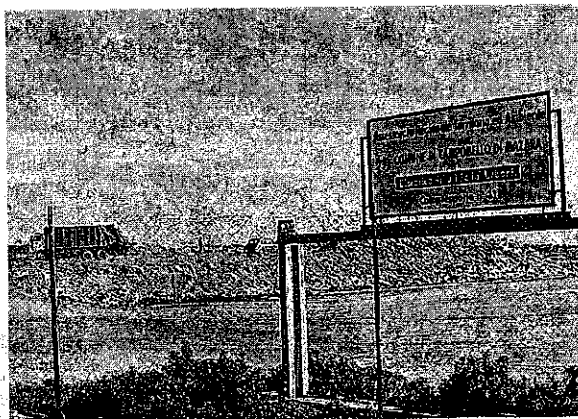
## I PAGAMENTI DEI COMUNI

f.m.) Ad oggi i Comuni hanno pagato il 74,67% della fattura emessa al terzo trimestre 2010, così la Belice Ambiente vanta un credito di 3.743.514,93 euro: 314.154,70 euro da Mazara del Vallo (il Comune di maggioranza aveva già ottenuto 2 dei 5 milioni concessi come anticipazione dalla Regione), 1.542.520,92 euro da Castelvetrano, 632.145,02 euro da Campobello, 366.254,32 euro da Partanna, 421.158,72 euro da Petrosino, 159.818,31 euro da Salemi, 131.155,34 euro da Gibellina, 112.072,44 euro da Santa Ninfa, 84.943,92 euro da Salaparuta, 71.020,30 euro da Vita e 67.929,44 euro da Poggioreale. Intanto si terrà oggi alle 15,30 presso la sede di Santa Ninfa: l'assemblea dei soci della Belice Ambiente dove verranno affrontate le problematiche inerenti la grave crisi finanziaria, lo stato della liquidazione della Società e l'imminente costituzione della Srr considerato che è in pubblicazione nella Gurs il decreto che detterà i tempi per la loro costituzione.

**MAZARA.** Si prospetta una nuova emergenza rifiuti a causa della chiusura della discarica di Campobello di Mazara. La discarica, nella conferiscono i rifiuti gli undici comuni dell'Ato Tp2 e fino ad ieri i comuni dell'Ato Pa 1, da quest'oggi risulta chiusa per aver già raggiunto la sua capienza limite.

La decisione della chiusura della discarica di contrada Campana-Misiddi ha due le motivazioni, una di natura tecnica ed una di natura finanziaria. La "Belice Ambiente S.p.A. Ato già in liquidazione, ha ottenuto in comodato gratuito dalla Protezione Civile regionale il «trito vagliatore», impianto utile alla differenziazione dei rifiuti e la riduzione volumetrica dell'immondizia presso la discarica, ma per ottenere l'autorizzazione per il suo utilizzo da parte del Dipartimento Rifiuti occorrerà qualche giorno di tempo; senza il sistema di trattamento, previsto dalla normativa, risulta così impossibile abbancare i rifiuti.

Ad aggravare la situazione con la possibilità di un prolungamento dei



termini per la riapertura della discarica, è la crisi finanziaria in cui versa la società, infatti, i fornitori essenziali (carburante, prelievo percolato, officine, ecc.) hanno già comunicato che se non saranno immediatamente pagate le fatture in sospeso, non concederanno più credito alla società con la conseguenza del blocco del servizio di raccolta dei rifiuti con una inevitabile

La discarica di Campana Misiddi a Campobello

le emergenza igienico sanitaria.

«La società è in una gravissima situazione economico-finanziaria - ha affermato il liquidatore Nicola Lisma che ha inviato una nota ai comuni soci ed alla Provincia e Regione - aggravata, altresì, da atti d'ingiunzione e pignoramenti fatti presso i Comuni da alcuni fornitori che vantano crediti. Abbiamo inoltrato - ha aggiunto - diverse note di sollecito ai Comuni per il pagamento delle fatture per il servizio di raccolta reso, ma ad oggi la Società vanta un credito di 3,5 milioni di euro per il fatturato fino al terzo trimestre 2010 ed è ancora da fatturare la quarta trimestralità, non considerando che è già terminato il primo trimestre 2011».

«Pertanto - ha concluso Lisma - mi appello alla coscienza dei sindaci affinché possano versare immediatamente nelle casse della Società le somme utili a scongiurare l'emergenza sanitaria ed a pagare gli emolumenti al personale».

FRANCESCO MEZZAPELLE